

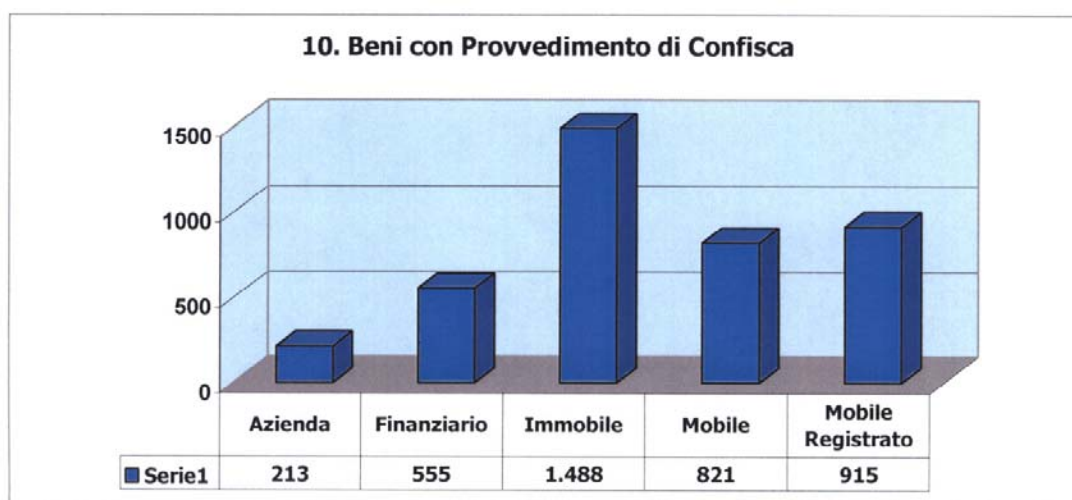
5. Beni confiscati

Passando ad analizzare i **beni confiscati** notiamo che gli stessi rappresentano circa il **27%** dei **58.863** beni presenti in banca dati. Ma prima di analizzare i grafici che seguono è bene precisare che andremo ad analizzare solo **quelli relativi a confische con provvedimento definitivo** (3.992, voce 1. della tabella sottostante) presenti in banca dati e ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

Quindi non terremo conto dei beni con **provvedimento di confisca non definitivo** (10.455) e di quelli con **provvedimento di confisca definitivo ma in attesa di provvedimento di destinazione** (1.549); di questi ultimi, in particolare, non si tiene conto in quanto gli stessi giacciono presso la Direzione Generale dell' Agenzia del Demanio in attesa del relativo provvedimento di destinazione.

Confische	Numero beni	% numero beni in banca dati
1. Confische definitive	3.992	6,78%
2. Confische non definitive	10.455	17,76%
3. Confische definitive da destinare	1.549	2,63%
Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)	15.996	27,17%
Totale Beni in Banca Dati	58.863	100%

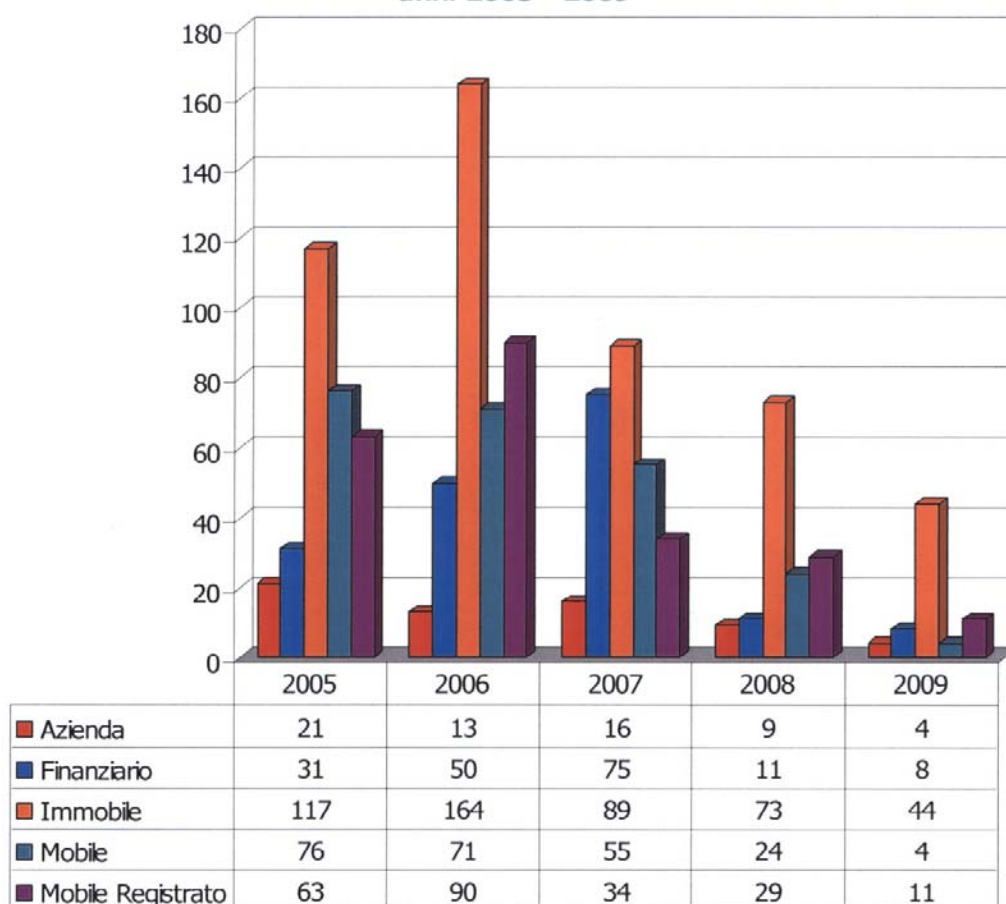
Esaminando i grafici a seguire si può notare come nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, la tipologia del bene maggiormente sottoposto a confisca risulta essere l'**immobile** seguito dai **mobili registrati**.



Analizzando il numero dei beni confiscati nel quinquennio 2005-2009, gli **immobili** rimangono la tipologia di bene prevalente; si nota però un notevole decremento dei provvedimenti di confisca negli anni 2007-2009.

Ciò non deve trarre in inganno in quanto, se è vero che vi è stata una diminuzione, è anche vero che negli stessi anni si è avuto un notevole incremento dei decreti di primo grado (grafico 9 a pag. 14), che riguardano principalmente i sequestri; il che lascia presagire che negli anni a venire si tornerà ad un nuovo incremento dei provvedimenti di confisca.

**11. Beni con provvedimento di confisca,
anni 2005 - 2009**



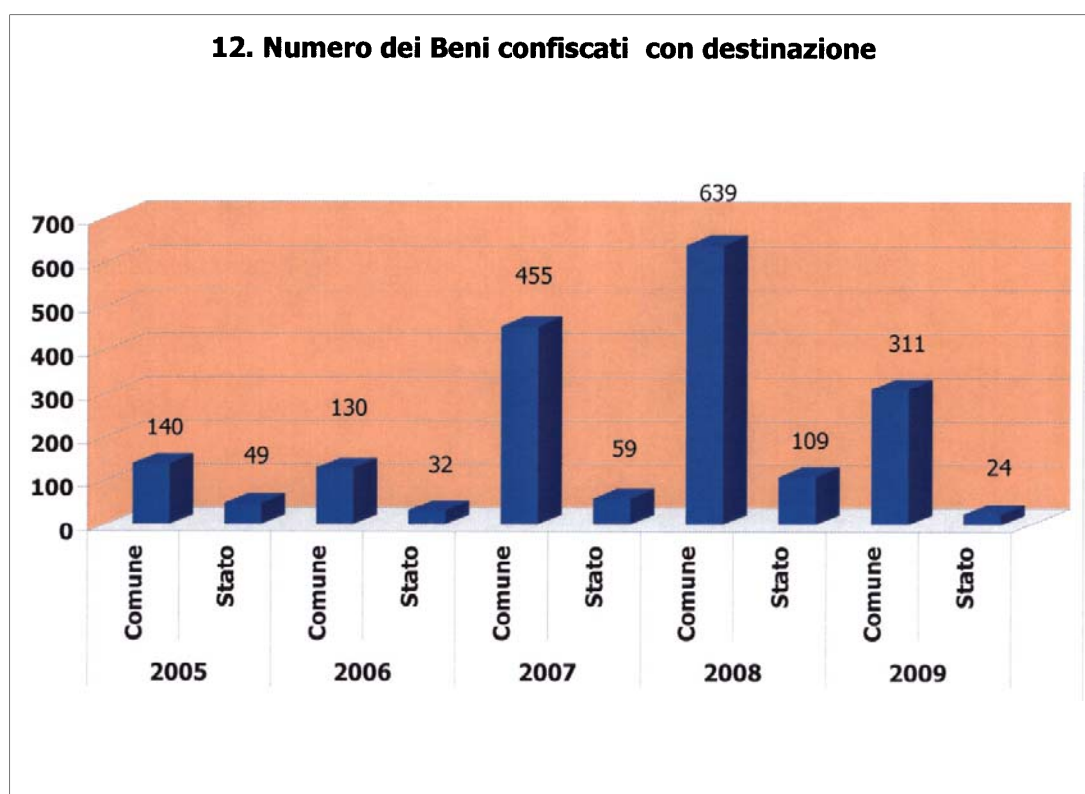
6. Beni destinati

I beni confiscati in via definitiva vengono destinati allo Stato e ai Comuni, per essere utilizzati secondo diversi scopi sociali, di cui si dirà più avanti.

Il dato dei beni destinati è aggiornato al **31 luglio 2009**, e non al 30 novembre come il resto della Banca Dati poiché la **Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio** non alimenta direttamente la Banca Dati ma si limita tuttora a trasmettere il dato cartaceo alla **Direzione Generale degli Affari Penali del Ministero della Giustizia**, con tutti gli inconvenienti che ciò comporta a livello di tempestività e completezza...

Il grafico mostra la preponderanza del numero di **beni immobili confiscati e destinati** ai **Comuni** nel **2008** (ben **639**, con una crescita di oltre il 40% rispetto ai 455 del 2007), ove si evidenzia un notevole incremento rispetto a quelli dello **Stato** (erano 59 nel 2007, sono diventati **109** nel 2008, vedi grafico 12).

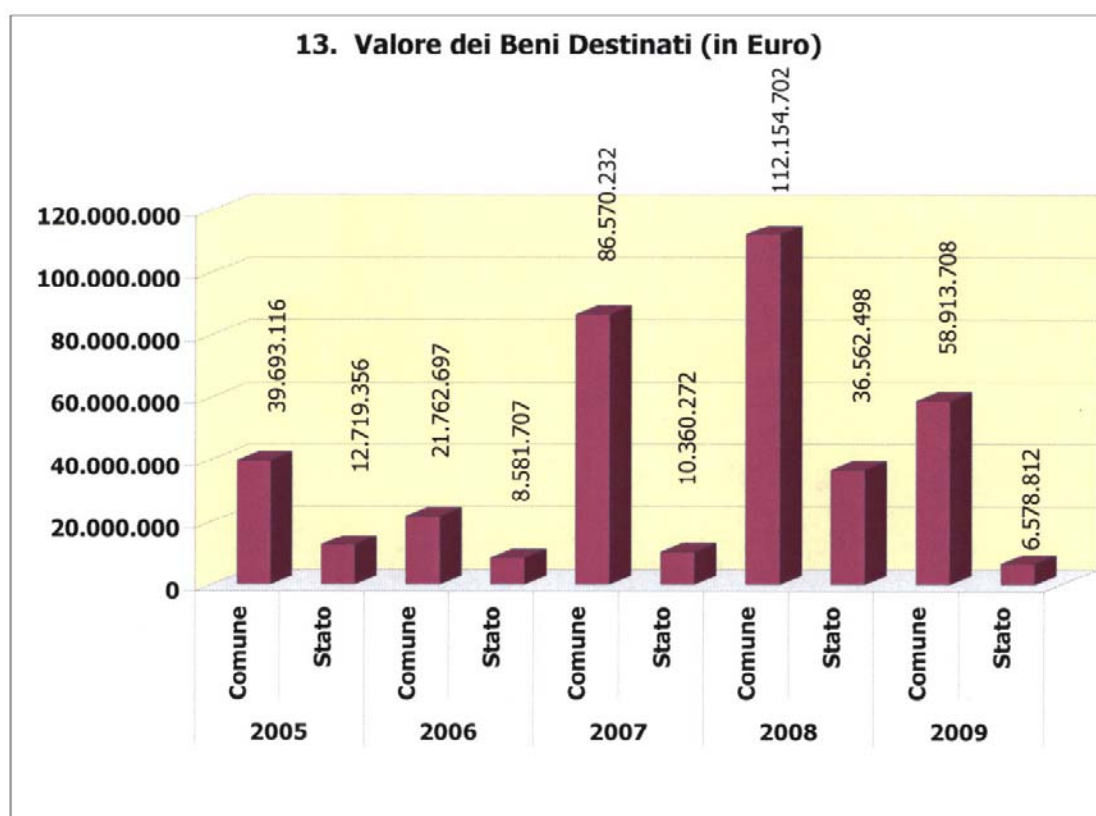
Tale tendenza viene confermata anche nel dato parziale del **2009** dove il Comune ha visto già assegnati a sé **311** beni contro i **24** mantenuti allo Stato.



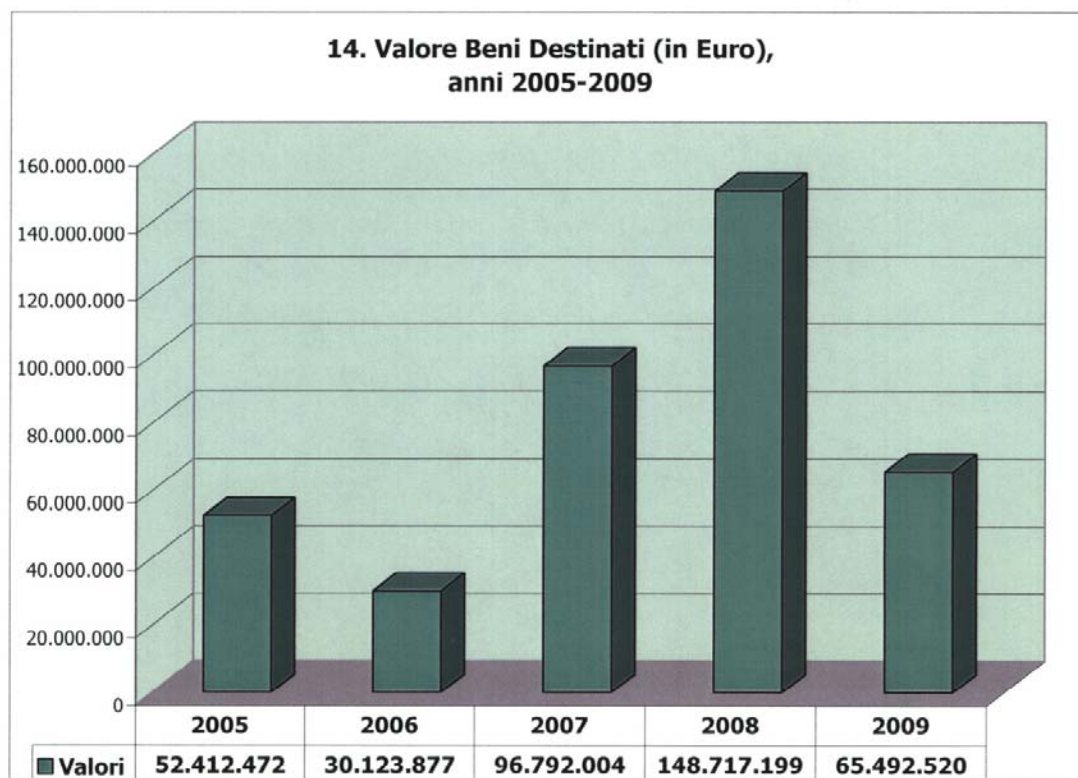
E d'altronde la prevalenza dei Comuni in parte si ridimensiona quando si passa a considerare il **valore dei beni**. Essendo beni destinati siamo a conoscenza del loro valore in quanto esiste una stima per ognuno di essi.

Stato	2007 - beni n. 59	per € 10.221.969, valore medio € 173.254
Comune	2007 - beni n. 455	per € 86.570.035, valore medio € 190.264
Stato	2008 - beni n. 109	per € 36.562.498, valore medio € 335.436
Comune	2008 - beni n. 639	per € 112.154.702, valore medio € 175.516
Stato	2009 - beni n. 24	per € 6.578.812, valore medio € 274.117
Comune	2009 - beni n. 311	per € 58.913.708, valore medio € 189.433

Dal confronto dei due grafici si può dedurre che i beni destinati allo Stato sono minori in quantità, ma in genere di valore medio maggiore, il che fa presupporre una maggiore consistenza fisica del bene. Ciò appare evidente in particolare nel **2008**, dove un bene confiscato mantenuto allo Stato ha un **valore medio** di 335 mila euro contro i 175 mila di un bene assegnato al Comune.



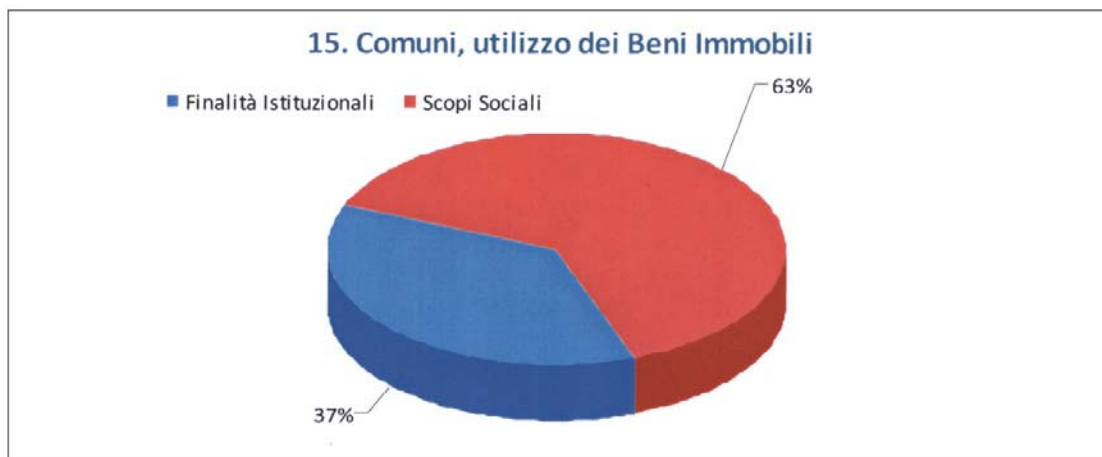
Osserviamo ora in generale il dato riguardante l'indicazione del **valore di tutti i beni destinati** presenti in Banca Dati negli ultimi cinque anni. Notiamo che dall'anno 2006 in poi vi è un costante incremento nel valore dei beni dovuto soprattutto ad un costante aumento dei decreti di destinazione (dai **162** del **2006** che corrispondono a poco più di 30 milioni di euro ai **748** del **2008** quando ci si avvicina a quasi 150 milioni di euro). E' sempre da ricordare che il dato del 2009 si riferisce solo ai provvedimenti emessi fino al 31 luglio.



7. Utilizzo dei Beni destinati ai Comuni

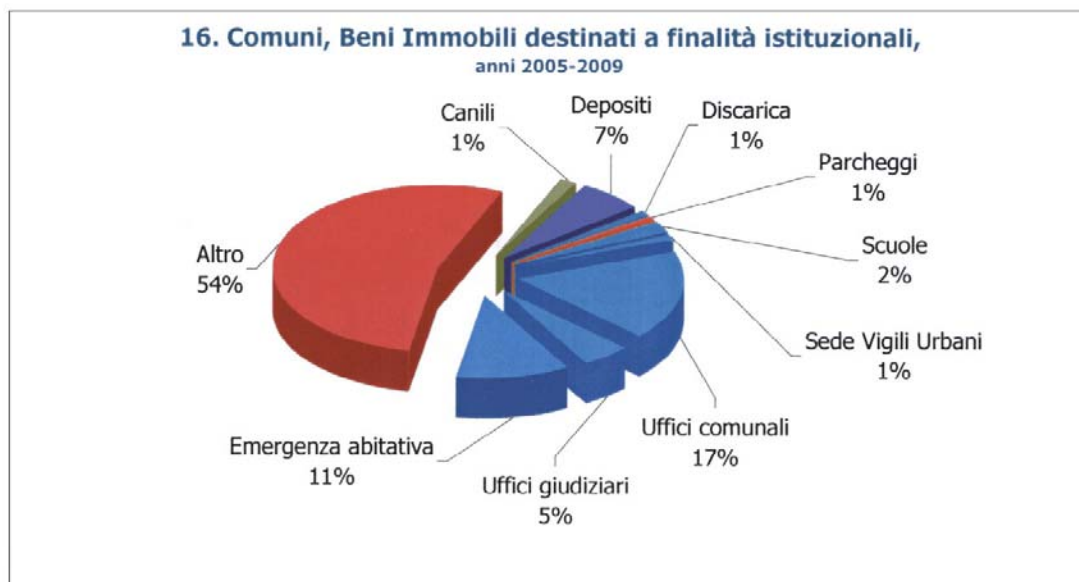
Il grafico sottostante mostra la suddivisione dei **beni immobili confiscati e destinati ai Comuni** secondo due diverse destinazioni:

- Finalità istituzionali;
- Scopi sociali.



Sotto **finalità istituzionali** sono raggruppate le seguenti voci:

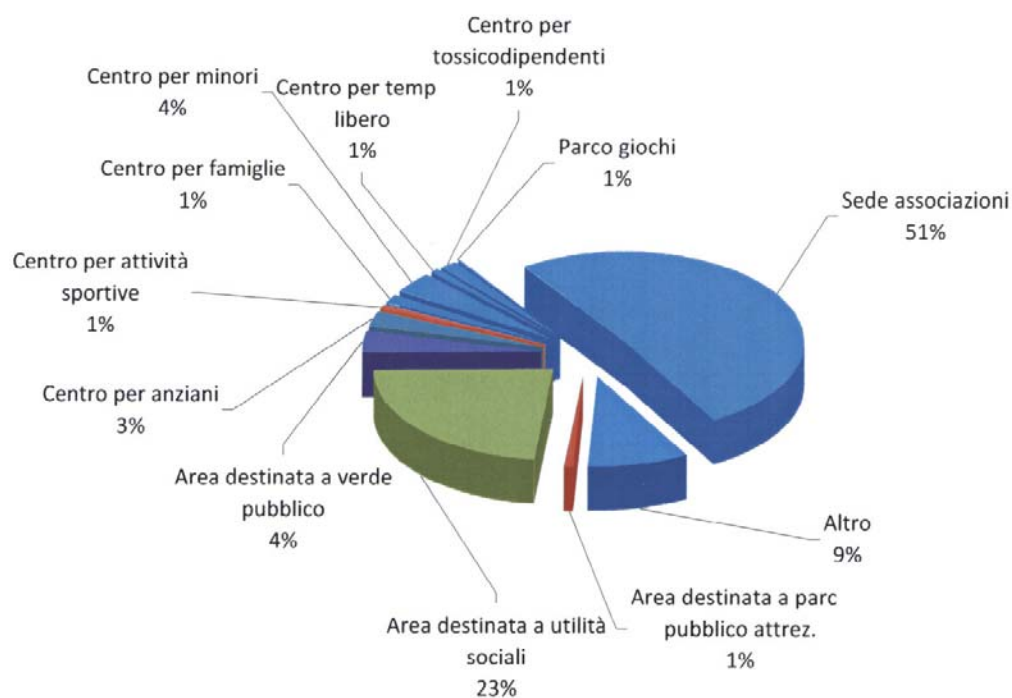
Emergenza abitativa; Canili; Depositi; Discariche; Parcheggi; Scuole; Sede Vigili Urbani; Uffici Comunali; Uffici Giudiziari; Altro. Quest'ultima voce prevale decisamente sulle altre anche perché le destinazioni ad alloggi di residenza pubblica fino al 2007 sono state censite sotto la voce Altro.



Sotto **Scopi sociali** sono raggruppate le seguenti voci:
Area destinata a utilità sociali; Area destinata a verde pubblico; Centro per attività sportive; Centro per minori; Centro per tossicodipendenti; Centro per famiglie; Centro per anziani; Parco giochi; Sede associazioni; Altro.

17. Comuni, Beni Immobili destinati a Scopi Sociali,

anni 2005-2009



8. Analisi dei beni immobili definitivamente confiscati

Come evidenziato dai grafici precedenti si può notare come negli ultimi anni siano aumentati i beni con provvedimento di destinazione (stato-comune) e questo è facilmente intuibile grazie ai risultati della lotta intrapresa dalle istituzioni contro la criminalità organizzata e sempre più intensificata.

Al momento **sono in attesa di provvedimento di destinazione 1.549 beni** che si trovano presso la Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio. Altri 3.992 beni con relativo provvedimento definitivo sono presso le cancellerie e in procinto di essere inoltrate presso le Agenzie del Demanio.

Tornando a parlare dei 3.761 beni con provvedimento di destinazione, si può notare come gli immobili sono ubicati per la massima parte nell'are meridionale e insulare (ben 3.041, circa l'81% del totale).

BENI IMMOBILI DESTINATI

AREA SETTENTRIONALE	
TOTALE	498
AREA CENTRALE	
TOTALE	222
AREA MERIDIONALE	
TOTALE	1.546
AREA INSULARE	
TOTALE	1.495
RIEPILOGO	
Totale Nazionale	3.761

Misure di prevenzione personali e patrimoniali

Legge 646/82

PAGINA BIANCA

Misure di prevenzione (L. 646 /1982)

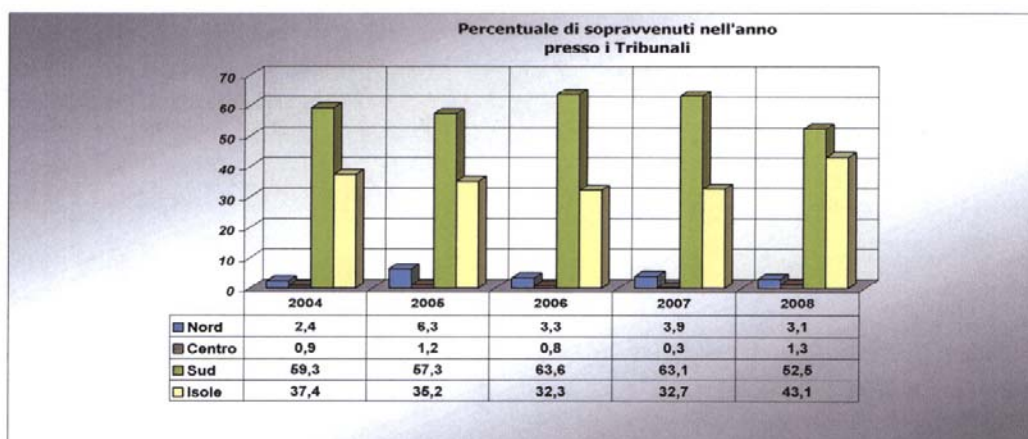
Introduzione

La prima legge del dopo guerra che ha disposto l'applicazione di misure di prevenzione personali è stata la L. 1423/56. La sua applicazione era diretta a persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità.

Il riferimento precipuo ed esplicito a membri di associazioni di tipo mafioso si ha successivamente, nel 1965, quando viene emanata la legge n. 575. Tale legge consente l'applicazione di misure di prevenzione sia personali che patrimoniali, agli indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, alla camorra o ad altre associazioni comunque localmente denominate, che perseguono finalità o agiscono con metodi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso. Detta legge 575/65 estende a tali indiziati l'applicabilità delle misure di prevenzione personali della sorveglianza speciale e del divieto o dell'obbligo di soggiorno e prevede che possano essere svolte indagini sul tenore di vita, sulle disponibilità finanziarie e sul patrimonio di tali indiziati. Dette indagini sono effettuate anche nei confronti del coniuge e dei figli dell'indiziato, dei conviventi con l'indiziato nell'ultimo quinquennio, nonché delle persone giuridiche di cui l'indiziato risulti poter disporre. Inoltre, quando sussista il concreto pericolo che i beni di cui si prevede debba essere disposta la confisca possano venir dispersi, sottratti, o alienati, è possibile disporre il sequestro anticipato dei beni, prima della fissazione dell'udienza. Il Tribunale dispone la confisca di beni sequestrati dei quali non sia stata dimostrata la legittima provenienza ed il provvedimento deve essere emanato entro un anno dal sequestro (ovvero entro due anni, ove intervenga proroga motivata).

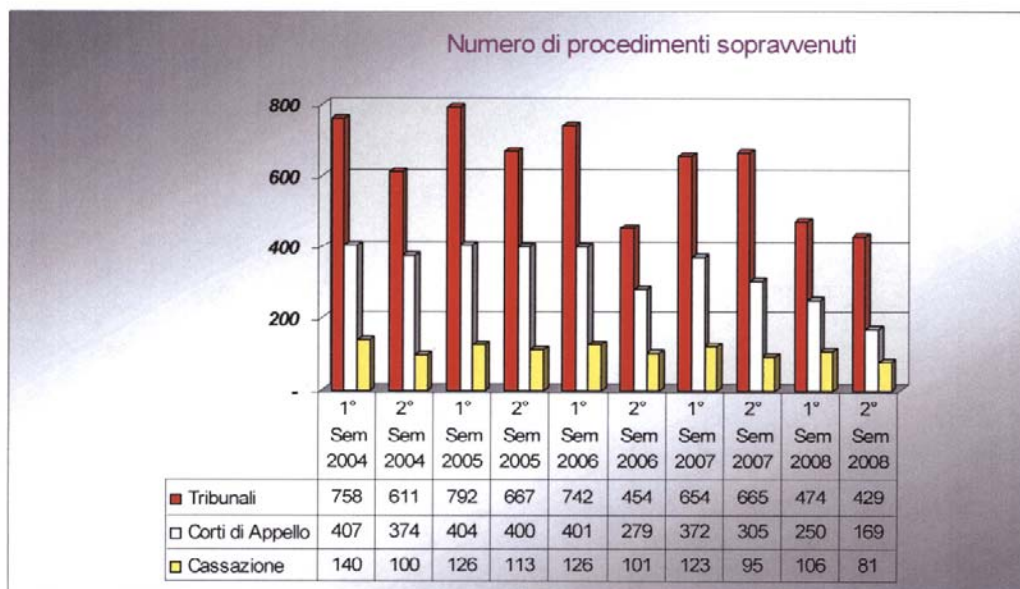
La rilevazione in merito alle misure di prevenzione personali e patrimoniali, cui si riferiscono i dati di seguito commentati, inizia nel 1983, successivamente all'emanazione della L. 13 settembre 1982 n. 646 (c.d. legge Rognoni - La Torre). La legge 646/82 ha stabilito una definizione normativa dell'associazione di tipo mafioso, introducendo nel codice penale la fattispecie associativa di cui all'art. 416 bis. Inoltre, la gamma degli interventi adottabili nei confronti di soggetti indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, è stata ampliata con l'introduzione delle misure del sequestro e della confisca di beni di sospetta provenienza.

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti dal 2004 al 31 dicembre 2008

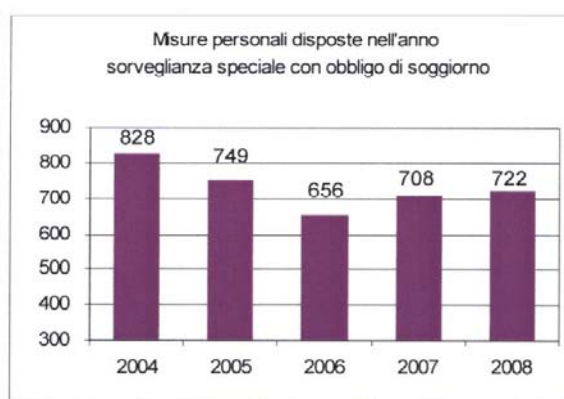
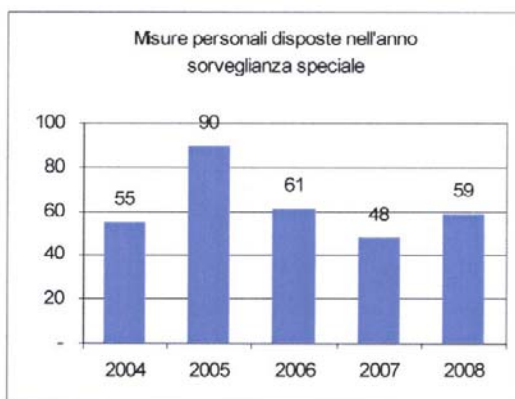
I procedimenti **sopravvenuti** presso i Tribunali sono concentrati per la massima parte al Sud e nelle Isole (oltre il 95% nel 2008); nel 2006-2007 è da notare un lieve incremento nel meridione. Nel resto d'Italia i procedimenti tendono ad essere limitati; nell'ultimo triennio si aggirano intorno al 4%.

Presso le sedi dei vari gradi di giudizio, come si può notare, i procedimenti sopravvenuti nei Tribunali sono quasi sempre il doppio di quelli delle Corti di Appello. Il dato definitivo del **2008** evidenzia, come già nella prima parte dell'anno, una diminuzione in entrambe le sedi.

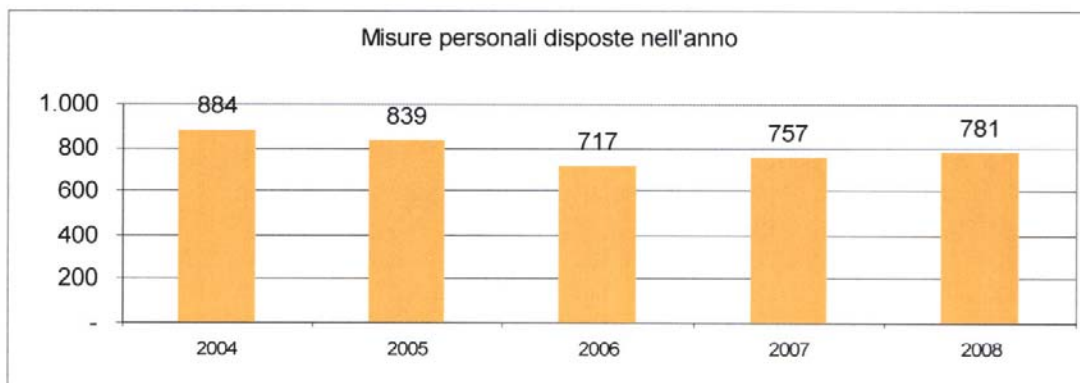


2. Misure personali

Sono tre i tipi di misure personali, ma bisogna considerare che la **sorveglianza speciale con divieto di soggiorno** ha un'applicazione minima (nessun caso registrato nel 2008); i grafici sottostanti evidenziano invece la netta prevalenza della **sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno**, che dopo una flessione nel 2006 torna a risalire negli anni seguenti. La stessa **sorveglianza speciale** semplice, pur mostrando numeri nettamente inferiori, evidenzia una ripresa nell'ultima rilevazione (59 casi, 11 in più rispetto all'anno precedente).

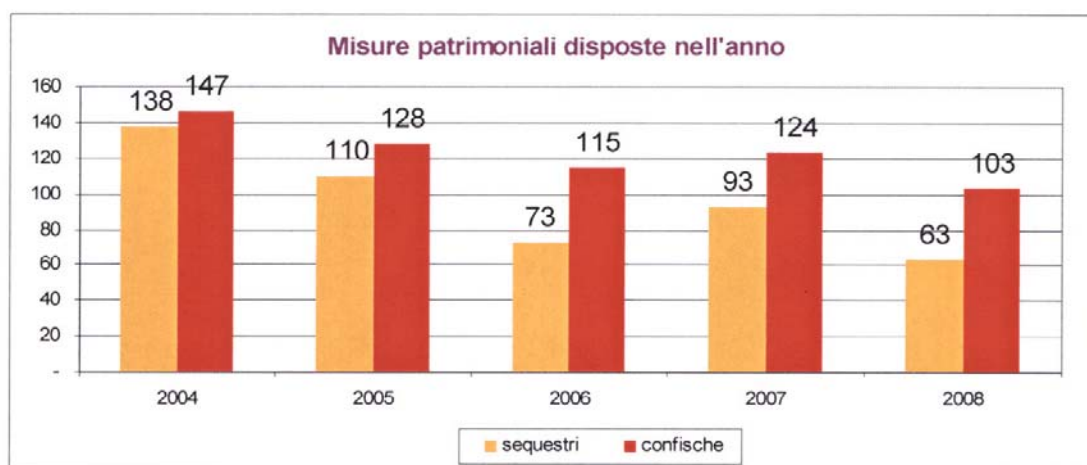


In conseguenza di quanto detto prima, **l'andamento complessivo delle misure**, come si può vedere dal grafico successivo, dopo un calo nel 2006 (in cui erano stati emanati 656 provvedimenti riguardanti la sorveglianza con obbligo di soggiorno, 61 riguardanti la sola sorveglianza, nessuno con divieto di soggiorno, per un totale di 717) ha avuto una risalita nel 2007 (con 757 misure) che si conferma anche nel 2008 (781).

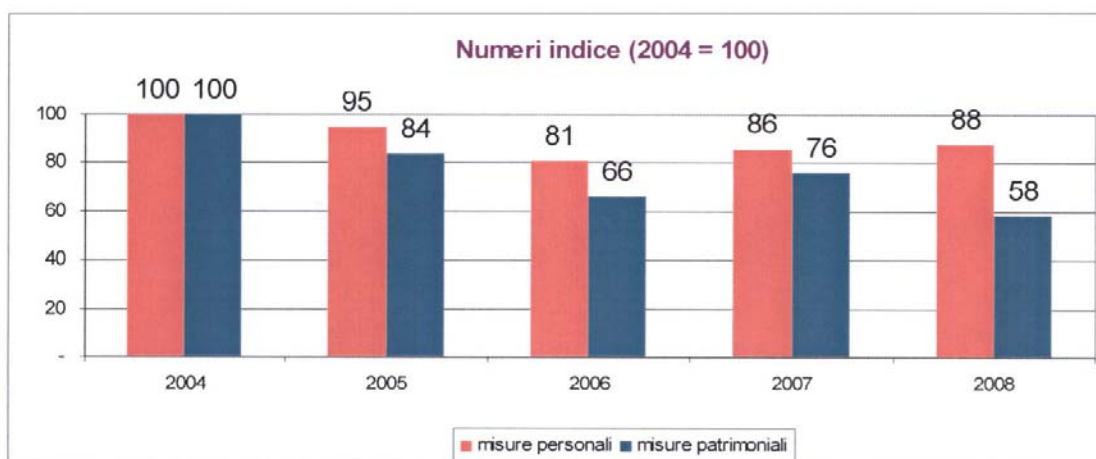


3. Misure patrimoniali

Come si evince chiaramente dal grafico sottostante il numero delle **confische** risulta sempre maggiore del numero dei **sequestri**. Ma non bisogna lasciarsi ingannare dai valori assoluti. A differenza delle misure personali, quelle **patrimoniali** anziché essere concentrate su un unico tipo di misura possono presentare una diversa variazione nel corso del tempo.

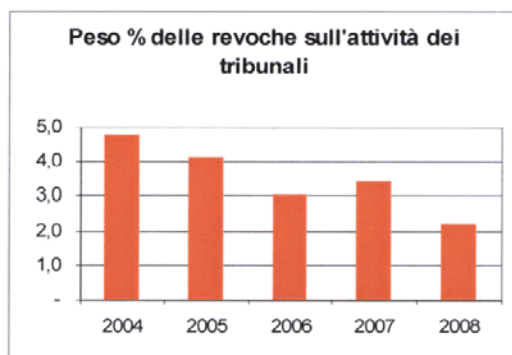
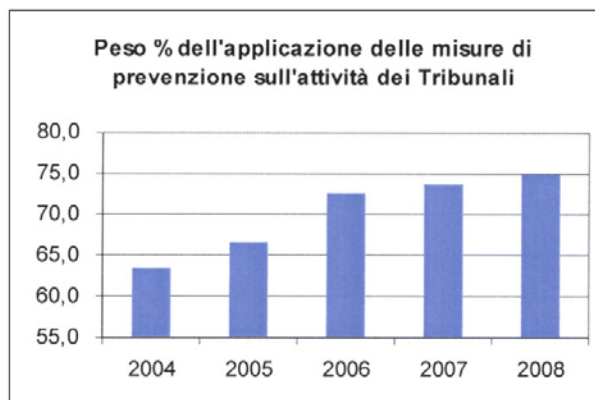


Si può inoltre notare che **le misure personali** registrano lievi variazioni nel corso degli anni; al contrario, il **numero indice delle misure patrimoniali** denota una tendenza alla diminuzione dal 2004 in poi; infatti, dopo una leggera ripresa nel 2007, il calo è stato confermato dai dati ricevuti nel 2008.



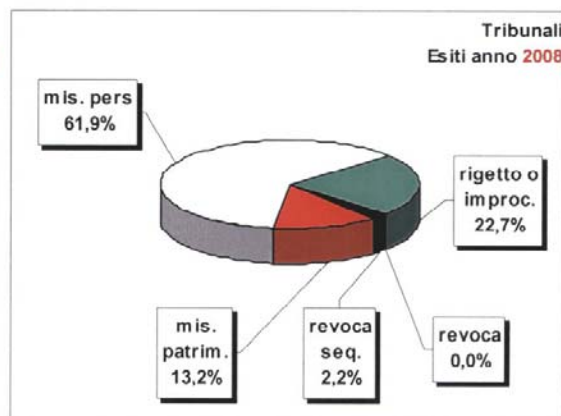
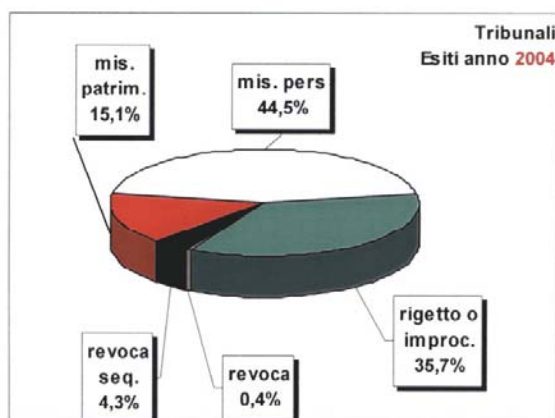
4. Esito dell'attività dei Tribunali.

L'attività delle sezioni di Misure di Prevenzione dei **Tribunali** riguardante le misure personali e patrimoniali concesse incide con percentuali che superano il 63% (cfr. grafico a lato); negli ultimi anni si nota una tendenza all'aumento della incidenza dell'applicazione delle **misure di prevenzione** personali e patrimoniali che passano dal **63,5%** del 2004 al **75,1%** del 2008.



Per quello che riguarda le **revocche**, la tendenza alla diminuzione, dal **4,8%** del 2004 (88 revocche su 1.840 provvedimenti applicati) continua a manifestarsi nel corso degli anni, arrivando al **2,2%** nel 2008 (28 revocche su 1.261 provvedimenti), anche se nel 2007 si era avuta una leggera attenuazione di questa tendenza con 44 revocche su 1.276 provvedimenti (pari al **3,4%**).

Dai grafici a torta si può vedere una notevole differenza tra l'attività svolta nel 2004 e quella evidenziata nel 2008. Il cambiamento si nota in un evidente aumento delle **misure personali** (+ 17,4%) mentre si mantiene una certa stabilità delle **misure patrimoniali** (- 1,9%). Tra gli altri provvedimenti spicca il forte calo del ricorso al **rigetto** (- 13%), mentre gli altri esiti, ad esempio le revocche, sono percentualmente poco rilevanti.



5. Esito dell'attività delle Corti di Appello

La quasi totalità dell'attività delle misure di prevenzione delle **Corti di Appello** è rappresentato da provvedimenti di **conferma** (338 su 453 nel 2008, pari a oltre il 74%), che rispetto a cinque anni fa sono cresciuti del 4,4%, passando appunto dal **70,2 %** del 2004 al **74,6%** dell'ultima rilevazione.

I provvedimenti di **riforma** (riforma parziale e riforma) invece, mostrano nel corso degli anni una tendenza altalenante: se nel **2004** arrivano ad essere oltre il **25%** degli esiti (vedi grafico), scendono al **20,4%** nel 2005, al **17,4%** nel 2006 e a un minimo del **17%** nel 2007, per poi risalire nuovamente al **23,2%** nel **2008** (vedi nel grafico il 14,8 della riforma parziale più l'8,4 della riforma).

